

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale
Legacoop Friuli Venezia Giulia
Indirizzo: Via D. Cernazai 8 – 33100 Udine
Tel./Fax 0432 299214/0432 299218
E mail: segreteria@fv.legacoop.it
PEC: legacoopfv@legalmail.it
Sito: www.legacoopfv.it

Resp.le progetto: Paolo Felice

TITOLO DEL PROGETTO: **LABORATORI DI WELFARE**

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disagio adulto
Codifica: A12

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE DEL PRESENTE PROGETTO È FAVORIRE E PROMUOVERE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE DI SOGGETTI ADULTI AD ALTISSIMA FRAGILITÀ IN SITUAZIONE DI DISAGIO.

Il progetto mirerà, grazie anche all'impegno e alla proattività dei volontari di Servizio Civile Nazionale nelle Cooperative Sociali proponenti, a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti delle cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Le persone accolte durante il percorso saranno n° 20 con un età compresa tra i 20 e i 60 anni, provenienti dai Servizi di salute mentale, Servizi per le Tossicodipendenze e Servizi per l'Inserimento Lavorativo, in primis.

Il risultato atteso del progetto è che almeno 10 su 20 persone (50%) beneficiarie dirette dello stesso, al termine dell'anno progettuale, riescano a continuare il loro percorso di inclusione sociale SENZA sostegni assistenziali permanenti.

In linea con quanto previsto dalle riforme in atto e dalle indicazioni europee orientate a spostare l'ottica degli interventi da mera assistenza ad una logica di integrazione tra sistemi e di cura del contesto in cui vive la persona, il progetto mirerà a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare, le proprie condizioni di vita.

Occuparsi dei contesti di vita consente infatti di "ricomporre" la tradizionale frattura tra luoghi di vita e luoghi di cura, di occuparsi in maniera più appropriata, complessa e complessiva delle questioni relative alla salute ed al ben-essere, di andare verso la costruzione di contesti più coesi, in grado di "reggere" (anziché isolare, separare, abbandonare) anche le situazioni di disagio; ovvero "sistemi di opportunità" capaci di supportare le persone e insieme valorizzarne le capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Il presente progetto mira pertanto a favorire il generale processo di deistituzionalizzazione/affrancamento dei beneficiari diretti dai Servizi Sociali a fronte della previsione di budget di spesa decrescenti in relazione al crescere delle competenze, autonomie sociali e abilità delle persone nel gestire la propria vita relazionale e quotidiana e l'attivazione di progetti integrati (abitare, lavoro e socialità) per garantire durata all'esperienza di autonomia.

Per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale viene rafforzato il diritto del cittadino con disagio e il dovere del sistema socio-sanitario e del privato sociale (cooperazione sociale in primis), di elaborare in accordo e condivisione, una progettazione personalizzata, con la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati. Ci piace sottolineare e condividere appieno l'utilizzo di termini quali "budget decrescenti" nel senso che vanno a testimoniare un approccio innovativo rispetto ai temi dell'inclusione sociale che valorizza i percorsi di autonomia e di capacitazione delle persone rispetto alla semplice e asettica applicazione di "strumenti terapeutici e prestazionali" obsoleti, non educativi nel senso etimologico del termine e, tra l'altro, non più economicamente sostenibili.

Grazie alla presenza e all'impegno dei volontari in servizio civile e in linea con il precedente progetto "Nessuno escluso", si intende:

- **Promuovere** le opportunità per migliorare e sviluppare interventi territoriali e "di prossimità", sperimentali e innovativi, a favore della popolazione disagiata adulta residente nelle zone del progetto stesso;
- **Favorire** processi di avviamento all'autonomia personale all'interno dei soggetti proponenti, al fine di **contrastare l'istituzionalizzazione, l'esclusione e elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone più vulnerabili (per una vita attiva e indipendente)**
- **Avviare e consolidare la collaborazione tra le diverse istituzioni e i diversi soggetti (istituzionali e non) che agiscono sulla stessa persona/ famiglia/ territorio**

E' ferma convinzione della scrivente che riabilitazione ed attività lavorativa vadano di pari passo e non possano essere considerate in maniera disgiunta; è altresì inconfutabile, alla luce dell'esperienza trentennale della cooperazione sociale, che il lavoro, di per sé, non costituisce una garanzia di miglioramento complessivo dello stato di una persona in difficoltà: stabilità e sicurezza economica non portano necessariamente, di riflesso, stabilità e sicurezza di vita.

È pertanto di fondamentale importanza che gli interventi a favore di persone in situazione di disagio e di alta fragilità si concretizzino non solo in azioni di politica attiva del lavoro ma soprattutto in attività che accompagnino il recupero di abilità trasversali per una effettiva inclusione sociale.

In definitiva, il presente progetto non si pone l'obiettivo di aumentare la presa in carico di persone ad alta fragilità, bensì intende intervenire sul potenziamento delle capacità e delle competenze, sociali e trasversali, delle persone.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
<p>C1</p> <p>Scarsa o nulla inclusione sociale nella vita delle persone accolte</p>	<p>I.C.1.1 n° uscite/incontri sul territorio di tipo familiare/ricreativo/sociale: 5 uscite/anno</p> <p>I.C.1.2 Assenza di momenti di condivisione con la popolazione locale/famiglie/comunità locale/ caregiver sul disagio adulto legati al tema della "comunità solidale"</p> <p>I. C 1.3 N. 0 laboratori comunitari per lo sviluppo abilità "sociali"</p>	<p>O.1.</p> <p>AREA SOCIALE: INCLUSIONE</p> <p>incremento delle possibilità di inclusione sociale delle persone accolte</p>	<p>I.O.1.1 n° uscite/incontri sul territorio di tipo familiare/ricreativo/sociale: almeno 25 uscite/anno durante la realizzazione del progetto</p> <p>I.O.1.2 N. 3 momenti di condivisione con la popolazione locale/famiglie/comunità/caregiver locale sul disagio adulto legati al tema della "comunità solidale"</p> <p>I. O 1.3 II. N 6 laboratori x sviluppo abilità "sociali"</p>
<p>C2</p> <p>ridotta autonomia personale (cura di sé, mobilità, etc) e capacità di autodeterminazione</p>	<p>IC2.1 assenza accesso a uffici pubblici, esercizi commerciali e utilizzo mezzi pubblici</p> <p>n. 0 accessi al CIP/servizi sociali nell'arco dell'anno</p> <p>IC2.2 assenza di visite sanitarie/anno (medicina di</p>	<p>O.2.</p> <p>AREA PERSONALE AUTONOMIA</p> <p>Aumentata autonomia personale (cura di sé, mobilità, etc) e capacità di autodeterminazione</p>	<p>I.O.2.1 n° 2 accessi/mese a uffici pubblici, esercizi commerciali e utilizzo mezzi pubblici</p> <p>n. di accessi al CIP/servizi sociali nell'arco dell'anno da 1 a 12</p>

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
	base/odontoiatria) – da 0 a 1		I.O. 2.2 N° visite sanitarie periodiche/anno – da 0/1 a 10
C3 <i>scarso coinvolgimento delle famiglie/istituzioni alla programmazione delle attività a favore degli utenti</i>	IC3 .1 <i>Assenza di incontri di condivisione del progetto personalizzato dei beneficiari e di programmazione delle attività insieme alle famiglie/istituzioni</i> IC3 .2 <i>Assenza di progettualità specifiche e incontri legati al tema della “comunità solidale”</i>	O.3. <i>AREA RELAZIONI INTERISTITUZIONALI</i> <i>Aumentato coinvolgimento delle famiglie/istituzioni alla programmazione delle attività a favore degli utenti</i>	I.O.3.1. <i>IC3.1 n. 6 incontri di programmazione delle attività insieme alle famiglie/istituzioni</i>

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Nei confronti dei beneficiari indiretti si perseguono i seguenti macro obiettivi:

► **Sensibilizzare** circa la necessità delle persone in situazione di disagio che non possono godere di una autonomia abitativa e/o di un nucleo familiare, di essere inseriti in percorsi di inclusione, all'interno dei quali godere di diritti come tutti gli altri cittadini.

► **Potenziare** una rete associativa tra enti che si occupano a vario titolo di problemi collegati al disagio e promuovere azioni coordinate tra di loro a sostegno degli ospiti delle strutture, rappresenterà il beneficio sociale a lungo termine che vogliamo perseguire con il progetto.

► **Moltiplicare** le azioni rivolte a chi ha più bisogno di aiuto consentirà infatti di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per le persone in situazione di disagio.

All'interno dei beneficiari indiretti individuiamo innanzitutto la rete familiare e amicale, oltre alla rete dei Servizi Sociali di riferimento.

Criticità	Obiettivi
<i>Non conoscenza e presa in carico da parte dei beneficiari indiretti delle problematiche definite dal progetto</i>	<i>Definizione patto territoriale tra Servizi e Cooperazione sociale per la promozione di attività di inclusione sociale sul territorio</i>
<i>Assenza sul territorio di "sentinelle sociali" in grado di individuare e segnalare le situazioni di disagio</i>	<i>Promozione di un'azione sistemica di prevenzione sul territorio condivisa tra servizi e Cooperazione sociale</i>
<i>Indebolimento della struttura sociale della famiglia e della comunità con perdita di coesione sociale</i>	<i>Promozione di interventi condivisi tra privato sociale e Servizi a favore dell'integrazione sociale delle persone escluse.</i>

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Più in generale, il Progetto consente di perseguire anche le finalità previste dall'art. 1 della legge n. 64 del 2001. Nello specifico, sono obiettivi del progetto:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti dei minori in situazione di difficoltà, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività di supporto educativo e di promozione sociale svolte in un'azienda cooperativa.

Si possono inoltre individuare i seguenti ulteriori obiettivi;

- ▶ Promozione di una cultura della cittadinanza, che veda i volontari del servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente, rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione;
- ▶ Fornire la possibilità di maturare un'esperienza utile per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso il contatto continuo emotivamente significativo con chi ha più bisogno di cura e di aiuto, sia attraverso il costante confronto con tutti i soggetti coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto;
- ▶ Alimentare nei giovani la volontà di promozione del Servizio Civile come strumento di superamento di forme di discriminazioni e di esclusione;
- ▶ Offrire ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, con l'opportunità di cimentarsi in esperienze di autonomia e responsabilità personale e contemporaneamente esperienze di responsabilità condivisa, legata al contesto ed al gruppo di lavoro.

La motivazione è fondamentale e fa la differenza rispetto alle possibili competenze scolastiche

Sotto il profilo professionale i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

- Elementi di progettazione sociale;

Servizio Civile

- Conoscenza del terzo settore, del mondo dell'economia civile e solidale e del no profit in generale;
- Elementi di organizzazione della produzione e dei gruppi di lavoro;
- La gestione del gruppo e la programmazione individuale;

Sotto il profilo della crescita personale e civile i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

- Progettazione e organizzazione di attività socio-educative e riabilitative;
- Elementi di counselling e comunicazione;
- Conoscenza delle tematiche del disagio e dello svantaggio sotto un profilo teorico-pratico;
- Conoscenza delle risorse territoriali in favore del disagio;
- Comprensione del proprio ruolo sociale e delle proprie possibilità di azione e di cambiamento.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Specifica ruolo volontari/e in servizio civile:

All'interno del quadro generale della attività sopra specificate, il **ruolo** dei/delle giovani in servizio civile volontario sarà quello di

- **affiancare e supportare**, in un primo momento, gli operatori nel sostegno individualizzato alla persona in più contesti: nel suo domicilio, all'interno dei suoi contesti di vita e dell'habitat cittadino;
- **proporre e favorire occasioni di socializzazione**, nelle quali la persona possa costruire o ricostruire relazioni e sviluppare competenze interpersonali;
- **Coadiuvare, a seguito di formazione specifica**, la rielaborazione dei contenuti emotivi attraverso il confronto interpersonale con soggetti portatori di esperienze diverse;
- **Sostenere e promuovere** l'organizzazione delle attività svolte dalle singole cooperative;
- Giungere, dopo l'affiancamento iniziale e la maturazione di rapporti inclusivi, ad un **percorso di autonomia**, nel quale essere maggiormente propositivo e partecipe del progetto condiviso con la persona.
- **supervisionare** i percorsi formativi e laboratoriali attraverso il monitoraggio e il tutoraggio della formazione svolta.

Nello specifico:

- *Percorsi di accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo e sociale*
 - Accompagnare gli utenti agli incontri programmati
 - Recupero del materiale
 - Organizzazione delle notizie
 - supporto individualizzato nella stesura del cv
 - simulazioni colloqui di lavoro
 - aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione alle esperienze svolte
- *Attività sportive, ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali*

Servizio Civile

I volontari affiancheranno gli utenti, nelle seguenti attività:

- Ricerca eventi culturali-ricreativi-sportivi; Rapporti con le associazioni territoriali; Accompagnamenti;
- Animazione; realizzazione di iniziative e attività culturali e ricreative, costituenti stimolo per lo sviluppo e il potenziamento delle capacità accompagnare all'allenamento gli utenti durante le attività sportive
- mantenere i contatti con allenatori e team
- aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione ad esperienze sportive

- Organizzazione e gestione di attività ludiche

Si tratta di ideare e realizzare attività ludiche che coinvolgano l'utente aiutandolo a stimolare l'autonomia, l'autostima e la socializzazione.

- Organizzazione e gestione di attività ricreative e culturali

Si tratta di ideare e realizzare attività ricreative e culturali (eventi ricreativi (teatrali/cinematografici) o gite (musei, territorio)) che coinvolgano l'utente aiutandolo a stimolare la socializzazione. Il volontario potrà offrire idee e suggerimenti per la loro realizzazione e potrà proporre argomenti e supportare l'operatore nello svolgimento dei progetti stessi

- Accompagnamento per la partecipazione agli eventi e alle attività.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Coop. L.U. Basaglia; Coop. Noncello; C.O.S.M., 2001 Agenzia Sociale, La Collina e Reset.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>A.1. attività di socializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alla partecipazione ad attività di socializzazione di varia natura (partecipazione ad attività culturali nella città, attività ludiche e ricreative, etc.) organizzata in proprio o in partnership - organizzazione di laboratori "in situazione" per lo sviluppo delle abilità sociali, nei quali le persone si possano sperimentare nello sviluppo della dimensione sociale di un'attività fatta in gruppo - organizzazione di uscite periodiche con gruppi di persone (anziani, ragazzi, ecc.) residenti nel territorio, es. gite ed uscite settimanali in Regione e zone limitrofe. Le mete vengono proposte, discusse e decise da chi partecipa: abitanti, referenti e/o volontari, in relazione alla stagione e/o alle offerte del territorio. - costituzione di una "patto del territorio" con la definizione di azioni di diffusione/informazione di quartiere (es. volantinaggio) e di contatto e sensibilizzazione delle istituzioni presenti (es. scuole, parrocchie, centri sportivi ecc.), degli enti profit e non profit, delle associazioni, degli esercizi pubblici a carattere 	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo e ai volontari della cooperativa ideare e realizzare attività ludico-ricreative e culturali, laboratori dove le persone possano sperimentarsi ed acquisire abilità e competenze.</p> <p>Accompagnamento per la partecipazione agli eventi e alle attività stimolo per il gruppo, opportunità di socializzazione, di informazione e partecipazione a attenzione per i singoli. Animatore. Accompagnatore negli eventi teatrali, musicali, ecc..</p> <p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo/operativo della cooperativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione dei volontari a tutte le riunioni (compatibilmente con l'orario di

Servizio Civile

<p>zionale</p>	<p>servizio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative • disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di “antenne”, “sensibili segnalatori” di situazioni problematiche • contributo alla realizzazione di report e verbali • contribuire al contatto ed alla conoscenza delle associazioni, dei circoli, degli esercizi pubblici del territorio <p>contribuire all’ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una “rete di</p>
<p>A.2. Percorsi di accompagnamento all’inserimento/reinserimento sociale e lavorativo</p> <p>- stimolazione delle capacità di orientamento sul territorio della persona, perché possa raggiungere più alti livelli di autonomia nella frequentazione dell’habitat cittadino</p> <p>- percorsi di accompagnamento per l’espletamento di tutte le pratiche per l’ottenimento di benefici, certificazioni (es. invalidità, assegni di accompagnamento, esenzioni ecc.) o ausili (es. protesi, deambulatori, carrozzine) spettanti, Consultazione delle offerte di lavoro telematiche e non/accompagnamento a colloqui di lavoro</p> <p>- supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio: Assicurare visite, compagnia, accompagnamenti, aiuto spese ecc. a persone a rischio di esclusione/ isolamento (sono previsti anche percorsi di housing sociale)</p> <p>- Supporto e accompagnamento nelle attività laboratoriali interne ed esterne alle cooperative: ad es. “laboratori di ceramica, assemblaggi, agricoltura sociale, etc...)</p> <p>-</p>	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo della cooperativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ il ruolo del volontario è affine a quello di un “amico”, di un “vicino di casa”, che si reca a casa della persona, creando gradualmente un rapporto di fiducia; sostenendo la persona nella cura dell’abitazione e nella convivenza con gli altri, accompagnandola per piccole commissioni, alle attività organizzate o ad altre occasioni di svago (passeggiata, caffè, ecc.) <p>ai volontari si richiede di</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso azioni di supporto alla persona/alla famiglia di carattere sociale, per aumentare le possibilità di rimanere a casa propria (senza rimanervi isolati o reclusi) anche in condizioni di fragilità, o attraverso interventi di sostegno a nuclei familiari fragili <ul style="list-style-type: none"> • partecipare a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio) <p>i volontari avranno anche un ruolo di animatori ricreativi e culturali nel corso delle attività organizzate.</p>
<p>A.3.</p> <p>Definizione di percorsi di integrazione tra area della cooperazione e dei Servizi con condivisione nella stesura dei progetti personalizzati e degli obiettivi riabilitativi delle persone accolte</p>	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo della cooperativa</p> <p>partecipare a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio)</p>

Il ruolo e le attività dei volontari e delle volontarie si articolano funzionalmente agli obiettivi di cui al paragrafo 7) della presente scheda di progetto ed in particolare partecipano a molte delle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 8.1., **apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori**. In linea generale, i volontari

- andranno a coinvolgere la popolazione mediante l'attivazione di attività quali ad es. feste, momenti di condivisione e di socializzazione, di ascolto reciproco o di attività ludico-ricreative che coinvolgano nello stesso momento anziani, bambini, giovani ed adulti;
- aiuteranno a riconoscere i problemi ed ad identificare i bisogni (tramite l'ascolto attivo e fornendo informazioni adeguate su misura per ogni persona) ed inoltre garantiranno l'accesso ai servizi tramite un servizio di accompagnamento;
- opereranno per favorire l'integrazione e la valorizzazione, promuovendo l'accoglienza, partecipando alla gestione di spazi di aggregazione ed alla realizzazione di attività mirate. A titolo esemplificativo;

Incidere sugli "stili di vita" delle persone "a rischio" non è una mera operazione di "propaganda/marketing" ma **si traduce in una serie di azioni concrete**. **Il contributo dei volontari e delle volontarie sarà tanto più prezioso quanto i loro referenti (OLP) e tutto il personale dei servizi a contatto con loro, riuscirà a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio ad iniziative autonome proposte direttamente da loro. Il valore aggiuntivo (e non suppletivo) del volontariato si dispiega al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio.** Non sono "prestatori/prestatrici d'opera" inquadrati in binari preformati, ma protagonisti di interventi in campo socio-sanitario. **Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento che valorizza appieno lo spirito del servizio civile.** Dai report dei volontari sulla loro esperienza si evince che il grado più alto di soddisfazione dell'esperienza si verifica laddove è stato dato spazio alla loro individualità e dove, di conseguenza, l'esperienza ha portato ad un arricchimento del loro bagaglio culturale, li ha resi cittadini e cittadine più consapevoli delle problematiche socio-sanitarie, gli ha aperto gli occhi su mondi spesso sconosciuti ed invisibili. Concepiamo il servizio civile presso le cooperative proponenti come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico, la consapevolezza dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa a delle risposte di qualità.

Si sottolinea che in ogni filone di attività, ed in questo in modo particolare, è molto apprezzata ed incoraggiata l'iniziativa libera e personale di ciascun/a volontario/a, in base ai propri interessi ed alle proprie competenze/capacità, in ogni fase delle attività stesse: dall'ideazione, alla promozione/diffusione (realizzazione materiali, ecc), alla realizzazione, fino alla valutazione degli esiti.

CRITERI DI SELEZIONE

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

LEGACOOP NZ00662

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo 30 gg;
- Rispetto delle disposizioni legislative in materia di raccolta e gestione di dati sensibili.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Puntualità, flessibilità oraria, senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto, privacy, rispetto delle persone, della segretezza riguardo le informazioni sensibili con cui si viene a contatto;
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**Numero dei volontari da impiegare nel progetto:13**

Il numero di volontari in SCN richiesto è pari alle 8 unità così suddivise:

- 4 presso la cooperativa L.U. Basaglia;
- 3 presso la cooperativa Noncello
- 2 presso il Consorzio COSM
- 1 presso la cooperativa La Collina;
- 1 presso la cooperativa Reset.
- 2 presso la cooperativa 2001 Agenzia Sociale.

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

13

Numero posti con solo vitto:

0

Servizio Civile
SEDE dove indirizzare le domande:
**Legacoop Friuli Venezia Giulia
Via Daniele Cernazai, 8 – 33100 Udine**

Tel./Fax 0432 299214/0432 299218

 E mail: segreteria@fv.g.legacoop.it; PEC: legacoopfv.g@legalmail.it

 Sito: www.legacoopfv.g.it – Persona di riferimento: Paolo Felice

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	ol. per sede	elef. sede	fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V-vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coopva Noncello	ROVERE DO IN PIANO [Pordenone]	VIA DELL'ARTIGIANATO 20	119 310	1	043 4/386 811		GABRIELLA FAVARO	23/01 1967	FVRGRL67A63 Z133Z	Non previsto			SVA
2	Coop NONCELLO - FLOR CENTER IL GUADO	CORDENONS [PN]	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 226	119 316	1	0434/58033 2		MENZAGHI MASSIMO	02/02 1967	MNZ MSM 67B 02 C751 L	Non previsto			SVA
3	Coopva NONCELLO	UDINE [UD]	VIA DECANI DI CUSSIGNACCO 11	119 314	1	0432/62468 7		CINZIA ARBORTANZA	30/12 1960	RBRNCNZ60T70 I804H	Non previsto			SVA
4	Coopva CLU	TRIESTE (TS)	VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1	119 275	1	040 / 573 605		BLASI GIOVANNA	17/12 1989	BLSGNN89T57 L424B	Non previsto			SVA
5	Coopva CLU – Gruppo App.to	TRIESTE (TS)	VIALE VENTI SETTEMBRE, 43	119 280	2	33 5/10 93 18 9		MARIJANA MUSIC	21/12 1985	MSCMJN85T61 Z159A	Non previsto			SVA
6	Coopva CLU Gruppo App.ti 2	TRIESTE (TS)	VIALE VENTI SETTEMBRE, 43	119 287	1	33 5 10 93 18 9		MARTA MARIANI	15/12 1985	MRNMRT85T 55L424Z	Non previsto			SVA
7	COSM - Cons. Operativo Salute Mentale	UDINE [UD]	VIA POZZUOLO 330	119 264	2	0432/2373 77		VICTORIA BARBIANI	21/03/ 1981	BRBVTR81C61 L483F	Non previsto			SVA

8	La Collina Sede Secondaria	TRIESTE (TS)	VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1	123 858	1	040 5199 325	FABIO INZERILLO	23/12/1971	NZRFBA71T23 L424A	Non previsto			SVA
9	Coop Reset Centro Bassa Soglia	MONFALCONE (GO)	VIA NATISONE 1	128 375	1	040/8323201 (tel. Servizio Bassa Soglia 0481/486529)	STEFANIA GRIMALDI	18/04/1977	GRMSFN77D58 B429A	Non previsto			SVA
10	DUEMILA UNO - GRUPPO APPARTAMENTO PER DISABILI "VALDIRIVO"	TRIESTE (TS)	VIA VALDIRIVO 30	134 606	1	040/370421	STEFANO GARBELLOTTO	29/06/1964	GRBSfN64HL 424K	Non previsto			SVA
11	DUEMILA UNO - Gruppo appartamento disabili SAN MARCO	TRIESTE (TS)	VIA SAN MARCO 19	134 614	1	040/2463100	FABIO ZULIANI	09/10/1961	ZLNFBA61R 09L424F	Non previsto			SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:
18) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

"NESSUNO"

19) Eventuali tirocini riconosciuti:

"NESSUNO"

20) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno **certificate da ENAIP Friuli Venezia Giulia** (ente terzo rispetto alle cooperative presenti) in base all'accordo di cui si allega copia (si veda allegato).

ENAIP si avvarrà della metodologia di profilazione delle competenze acquisite con modalità non formali prevista dalla Regione Fvg (e sperimentato a livello nazionale sui progetti finanziati da Youth Guarantee nel 2016), e farà riferimento per la fase di identificazione al profilo di certificabilità di progetto costruito a partire dallo standard nazionale ISFOL di processi/AdA ed allo standard regionale di Qualificatori Professionali (QPR) (per l'eventuale validazione/certificazione).

Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile proposta mira allo sviluppo delle potenzialità del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso possono essere così sintetizzate:

Servizio Civile

- capacità di lavorare in équipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori e operatrici di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore. Esperienza pratica in un progetto di integrazione socio-sanitaria;
- capacità di leggere un territorio/una comunità/un quartiere per le sue criticità ma anche per le sue risorse;
- capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati;
- attraverso un percorso pratico acquisizione di una approfondita conoscenza del sistema socio-sanitario italiano e locale; le sue leggi e regolamenti, i punti di forza e le criticità;
- partecipazione ad un progetto di innovazione del sistema di welfare italiano a livello locale che, nella crisi finanziaria dello Stato, sta per riorganizzare il proprio sistema per garantire il diritto alla salute dei cittadini.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

21) *Contenuti della formazione:*

MODULO N. 1
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio</p>
<p>Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi, dei contenuti e della stessa metodologia del percorso formativo. Verrà dato spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un <u>lavoro di orientamento</u> che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.</p> <p>All'interno del modulo sarà prevista una presentazione delle realtà cooperative aderenti al progetto da parte dei referenti delle stesse cooperative.</p>
<p>FORMATORE DI RIFERIMENTO: Paolo Felice</p>
<p>DURATA DEL MODULO: 4 ore</p>

MODULO N. 2
<p>Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.</p> <p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</p> <p><i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p>

Servizio Civile

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Focus specifico su settore Assistenza:

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disagio adulto e giovanile)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Martina Mazzoran,

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: Dalle cooperative di "solidarietà sociale" alle "cooperative sociali" (legge 381/1991)

In questo modulo i volontari avranno la possibilità di conoscere nello specifico, dalla voce diretta di uno dei principali protagonisti, lo scenario storico e sociale all'interno del quale la cooperazione sociale nazionale ed europea prese avvio. Saranno delineate le principali modalità attraverso le quali la cooperazione sociale diventò nel corso degli anni uno degli attori di riferimento dell'attuale sistema socio sanitario regionale e nazionale. In tal senso verrà data la possibilità ai volontari di comprendere a fondo il ruolo che il mondo della cooperazione sociale ha avuto, ha e avrà negli anni a venire. Saranno rappresentate le principali realtà della cooperazione sociale regionale e nazionale, con un particolare riferimento al periodo "basagliano" di costituzione in Friuli Venezia Giulia della prima cooperativa sociale in Italia, antecedente rispetto ai tempi della Legge 381 del 1991.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Gianluigi Bettoli

DURATA DEL MODULO 6 ore

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO: Il sistema di inclusione sociale nelle cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia

Il modulo n° 4 darà la possibilità ai volontari di conoscere da vicino l'anima del mondo della cooperazione sociale ossia, in stretta sintonia con i principi alla base delle legge 64/2001, perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Il termine inclusione sociale individua quell'insieme di modalità operative oltre che di visione, in primis, che la cooperazione e quindi il presente progetto intendono promuovere sul territorio regionale; il modulo permetterà ai volontari di

inquadrare anche le relazioni istituzionali con la Pubblica Amministrazione (Aziende Sanitarie, Servizi Sociali dei Comuni, etc) e con il mondo del Terzo Settore regionale e nazionale. La docente evidenzierà nel corso della formazione i mutamenti delle politiche di inclusione sociale nazionali ed europee, a seguito degli importanti sconvolgimenti sociali degli ultimi anni. Particolare rilevanza sarà data ad alcuni progetti di innovazione sociale presenti sul territorio regionale, presi ad esempio per il loro importante impatto sociale sui territori locali.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: ELENA CANCIANI

DURATA DEL MODULO 8 ore

MODULO N. 5

CONTENUTI DEL MODULO: Le nuove povertà

L'avvento della crisi economica degli ultimi anni ha determinato lo sviluppo del concetto di "nuove povertà". Il docente, a partire da alcuni dati di sintesi europei ed italiani, tratterà un percorso storico e culturale rispetto al tema "povertà"; saranno definiti i nuovi strumenti individuati dal legislatore nazionale e in materia di misure di sostegno al reddito e saranno descritte le strategie europee e mondiali di contrasto alla povertà.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Paolo Felice

DURATA DEL MODULO 6 ore

MODULO N. 6

CONTENUTI DEL MODULO: I nuovi cittadini

// modulo "I nuovi cittadini" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione dell'accoglienza delle persone rifugiate. Saranno trattate le problematiche sottese alla attuale situazione critica nell'ottica di definire ipotesi di scenari futuri, sia a livello nazionale che europeo. Saranno descritti gli strumenti ad oggi utilizzati dal governo italiano in materia di immigrazione e saranno definite le strategie europee in materia.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: ALESSANDRO METZ

DURATA DEL MODULO 6 ore

MODULO N. 7

CONTENUTI DEL MODULO: La cooperazione sociale oggi

// modulo "La cooperazione sociale oggi" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione della cooperazione sociale, a livello nazionale e regionale. La complessità che da anni contraddistingue il welfare italiano ha inevitabili ricadute sul terzo settore e sul mondo della cooperazione; verranno pertanto descritti i principali scenari a breve e medio termine e saranno evidenziate nello specifico le principali buone prassi di innovazione sociale a livello regionale. Saranno descritte le principali aree di attività delle cooperative regionali con la presentazione, da parte di alcuni referenti di cooperativa, di alcune esperienze territoriali

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Michela Vogrig,

DURATA DEL MODULO 4 ore

MODULO N. 8

CONTENUTI DEL MODULO: Il mondo del No profit

Il presente modulo intende offrire una panoramica a 360° al volontario rispetto al mondo del No profit; da sempre una lettura eccessivamente semplicistica ha creato un'immagine distorta di tale ambito e pertanto si è ritenuto fondamentale offrire al volontario la possibilità di approfondire la conoscenza del contenitore più ampio all'interno del quale il mondo della

cooperazione sociale si muove. Nel corso della formazione sarà presentato il “Nuovo dossier statistico del terzo settore” che permetterà, numeri alla mano, di definire il ruolo dell’associazionismo e della cooperazione sociale in regione Friuli Venezia Giulia.
FORMATORE DI RIFERIMENTO: PAOLO FELICE
DURATA DEL MODULO 4 ore
MODULO N. 9
CONTENUTI DEL MODULO: La psicologia delle comunicazioni
Nozioni tecniche e pratiche di comunicazione interpersonale e di gruppo. Si parlerà sia della comunicazione verbale fatta di parole, espressioni e di pensieri comunicati in modo esplicito, sia della comunicazione non verbale, ossia quella fatta del “non detto”, del non esplicito ma alle volte più sincero pensiero. Si spiegherà l’importanza della comunicazione non verbale nella relazione con gli utenti e di come il modo espressivo, la postura, la mimica possano trasmettere messaggi di primaria importanza, anche di conferma e di disconferma del codice comunicativo esplicito e verbale
Tecniche animative e laboratoriali
L’empowerment individuale e sociale; l’individuo, il gruppo e le reti per la prevenzione e il trattamento del disagio
Differenze tra gruppo di lavoro e lavoro di gruppo, il leader di gruppo e le diverse posizioni all’interno del gruppo stesso, dinamiche di gruppo e incidenza delle stesse nei risultati. Importanza dei ruoli nel lavoro d’equipe.
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Giuseppe Altieri
DURATA DEL MODULO 8 ore

MODULO N. 10
CONTENUTI DEL MODULO: Le tecniche di facilitazione nell’organizzazione e nella gestione dei gruppi di lavoro
Modulo di durata 30 H (10 h di teoria e 20 di pratica applicata nel corso dell’intero periodo del progetto)
Rafforzamento della nozione di ascolto attivo e di comunicazione empatica, significato ed importanza della sua attuazione: nel gruppo di lavoro, nel contesto di inserimento, nel gruppo aderenti al progetto del scn.
Differenza fra focus Group e problem solving e requisiti per la loro attivazione e per la partecipazione agli stessi
Il facilitatore del gruppo: ruolo, compiti e scopi della facilitazione.
Tecniche animative ed esperienziali, per la prima parte teoriche e per le successive basate sull’esperienze dirette.
All’inizio e alla fine dell’incontro formativo/informativo, anche in presenza degli oip, saranno tracciate le principali tematiche emerse, all’interno e all’eterno del gruppo di lavoro del progetto.
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Federica Visentin
DURATA DEL MODULO 30 ore

MODULO N. 11
CONTENUTI DEL MODULO: <u>I budget di salute</u>
I Progetti Terapeutico Abilitativi Personalizzati, realizzati all’interno dell’area della salute mentale, intervengono contemporaneamente su tre assi che costituiscono le basi del funzionamento sociale degli individui, ovverosia i supporti sociali indispensabili per essere a pieno titolo un soggetto dotato di potere contrattuale: la casa, il lavoro, la socialità. Il budget di salute è, infatti, così come sarà presentato dal docente, volto al mantenimento, costruzione e ricostruzione dell’habitat sociale, delle abilità individuali attraverso formazione ed opportunità lavorative, alla promozione del sostegno alla acquisizione/riacquisizione dei legami interumani e sociali.

Servizio Civile

FORMATORE DI RIFERIMENTO: STEFANO MANTOVANI

DURATA DEL MODULO 4 ore

22) Durata:

La durata della formazione specifica è: 88

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Oppure

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto